

## Il racconto

ORESTE PIVETTA

Adele Corradi è un'insegnante, ormai ex insegnante, quasi novantenne, che cinquant'anni fa si vide assegnare una cattedra in una scuola media di Castelfiorentino. Da dove, poco dopo la nomina, nel settembre 1963, salì per la prima volta a Barbiana, seguendo una collega che di tanto in tanto si recava a incontrare don Milani. Ero una professoressa - scrive di se stessa Adele Corradi - del tutto simile a quella professoressa cui si rivolgeva la famosa lettera. Da quel momento non fu più «quella professoressa».

Salutandola bruscamente dopo la prima visita, don Milani «si lasciò sfuggir di bocca» (lei usa questa espressione e si immagina di ascoltare un bisbiglio a denti stretti): «Ritorni». Lei tornò. Non aspettò molto. Due giorni appe-

## L'energia positiva

«Diceva: i poveri sanno cosa scrivere quando sapranno scrivere»

na.

Sarebbe tornata ancora e poi ancora, fino alla morte di don Milani, nel giugno 1967 (aveva quarantaquattro anni il priore di Barbiana e lo stroncò un tumore), e dopo la morte di don Milani finché non se ne andarono le ultime famiglie che avevano resistito in quel deserto di montagna, senza acquedotto, con una sola linea del telefono, con l'energia elettrica arrivata da un paio d'anni e quella scuola, che sarebbe diventata celebre, dove si insegnava ai figli dei più poveri e dimenticati, per una cultura che fosse emancipazione, libertà, diritto... «I poveri - scrive don Milani in una lettera riferita da Adele Corradi - non hanno bisogno dei signori. I signori ai poveri possono dare una cosa sola: la lingua cioè il mezzo d'espressione. Lo sanno da sé i poveri cosa dovranno scrivere quando sapranno scrivere».

**Di Barbiana** Adele Corradi non aveva mai scritto. S'era rifiutata di scrivere. Malgrado, rivela, le molte insistenze, intimorita forse dalle migliaia di pagine che invece erano state scritte da altri. La bibliografia su don Milani è im-



Una foto di don Lorenzo Milani alla scuola di Barbiana scattata da Oliviero Toscani, appena 21enne

## Storia di Adele, la prof che seguì Don Milani nella «buona battaglia»

A 90 anni ha raccolto in un libro i ricordi sull'esperienza della scuola di Barbiana «La prima volta fu brusco, poi mi disse: ritorni. E io tornai fino alla sua morte»

pressionante (e s'aggiungano le lettere, formidabile percorso biografico). Avvicinandosi ai suoi novant'anni, Adele Corradi ha vissuto una sorta di ripensamento e ha

cominciato a ricordare e ad annotare. È giusto dire annotare, perché la narrazione non si sviluppa secondo un filo, ma per frammenti, momenti di vita, impressioni,

brevi dialoghi e il racconto procede per istantanee, in stringati capitoli, solidi nell'acutezza dell'osservazione e nella precisione del linguaggio (l'uso proprio delle paro-